

da Dio? Chi si lascia ritrovare e perdonare riempie di gioia il paradiso. Una provocazione anche ad amare gli smarriti, i perduti, i peccatori, gli stessi nemici...

INTERCESSIONE: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato" (Gv 18,9)

Ci affidiamo alle braccia forti del Buon Pastore che ha un debole per i poveri, i peccatori, le pietre scartate, la pecorella smarrita. Con lui preghiamo il Padre, desiderosi che nessuno vada perduto e che ci doni nuovi operai per il Vangelo.

Perché ci riconosciamo peccatori e invochiamo con fiducia il perdono ...
GESÙ, PASTORE BUONO, ACCOGLICI!

Perché viviamo con speranza, aiutandoci gli uni gli altri ...
Educatori e catechisti accompagnino la crescita e la formazione dei giovani ...
I giovani abbiano la certezza che Dio li ama in modo unico e fedele ...
Gli sposi si sentano responsabili della santità l'uno dell'altro ...
Preti e consacrati dilatino il cuore a chi è perduto, non amato, lontano ...
La Chiesa sia testimone coerente dell'amore che salva ...
... (altre intenzioni)

Signore Gesù, Pastore Buono, che conosci le tue pecore e sai come raggiungere il cuore dell'uomo, apri la mente e il cuore dei giovani che cercano e attendono una parola di verità per la loro vita; fa' loro sentire che solo nel mistero della tua Incarnazione trovano piena luce; risveglia il coraggio di chi sa dove cercare verità, ma teme che la tua richiesta sia troppo esigente; scuoti l'animo dei giovani che vorrebbero seguirti, ma non sanno vincere incertezze e paure. Tu che sei la Parola del Padre, Parola che crea e salva, che illumina e sostiene i cuori, vinci le resistenze e gli indugi degli animi indecisi; suscita in coloro che chiami il coraggio della risposta d'amore: «Eccomi, manda me!» (Is 6, 8).
Vergine Maria, giovane figlia d'Israele, sorreggi con il tuo materno amore quei giovani, ai quali il Padre fa sentire la sua Parola. Sostieni coloro che sono già consacrati: ripetano con te il sì di una donazione gioiosa e irrevocabile.
Amen. (1993 Giovanni Paolo II)

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.*

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 287



PREGARE LE PARABOLE

99 PECORE + 1

"Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto" (Lc 19,10)

La parabola è nel cap. 15 del vangelo di Luca, insieme a quella della dracma perduta e del figliol prodigo: insieme sono conosciute come le parabole della misericordia, perché raccontano con quale amore appassionato Dio cerca l'uomo.

La tradizione denomina questa parabola come quella della pecorella smarrita (vedi anche Mt 18,12-14). Noi abbiamo voluto dare un titolo un po' diverso, ma anche questo non è molto azzecato: protagonista della parabola infatti non sono le pecore, bensì il pastore, che non se ne sta

sicuro nel recinto con le 99 rimaste, in attesa che quella smarrita ritrovi la strada del ritorno, ma lascia le 99 e va in cerca dell'una, di quell'unica smarrita. Si noti la sproporzione: 99 e 1. Eppure questa è così preziosa ai suoi occhi che parte subito alla sua ricerca, non perché essa sia la più bella o la più grassa, ma perché è smarrita e ha bisogno del pastore. Così fa Dio con ciascuno di noi; per lui ognuno di noi conta veramente! Lasciamoci commuovere dall'amore appassionato con cui Dio si rapporta a noi.

È bello riconoscersi amati da te, Padre misericordioso, che hai una fiducia sconfinata nell'uomo, non ti rassegni a saperlo lontano e perduto, e come buon pastore corri per valli e dirupi per ritrovare quell'unica pecorella - ognuno di noi - che si è allontanata e smarrita.

Sì, o Dio, il tuo amore è davvero incredibile: tu non ami semplicemente il tuo popolo, il tuo gregge, ma la singola pecora, soprattutto quella che si è allontanata. Tu ami maggiormente il peccatore, perché il tuo amore non è proporzionale ai meriti ma alla miseria. Il tuo sogno è di fare di tutti noi un popolo di "cercati", persone che fanno l'esperienza di essere trovati e riportati all'ovile sulle spalle del Pastore bello. Per questo ci cerchi, gioisci nel trovarci, fai festa, chiami tutti i giusti del cielo a condividere questa tua festa.

**Guarda a Dio che non smette di cercarti, affidati a Gesù pastore buono...
Poi continua:**

Non lasciarci mai soli a causa delle nostre infedeltà, perché ci perderemmo in aridi pascoli e ci smarriremmo nella valle oscura; ma continua a custodirci e a difenderci dai lupi, a nutrirci di cibi purissimi e a portarci tutti a libertà. Amen. (D.M. Turollo)

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Come potrei abbandonarti" (Os 11,8)

Una pecora smarrita, un pastore che abbandona le altre nel deserto per cercarla. E quando la ritrova non la sgrida, non se la trascina dietro in malo modo, ma se la carica sulle spalle, pur essendo stanco per averla cercata tanto! Come questo pastore, così Dio scoppia di gioia per il peccatore pentito, il suo amore è concentrato sul peccatore perduto. Questa situazione gli fa un male da morire, da "morire in

croce". I peccatori sono davvero più amati da Dio, perché ne hanno più bisogno. Gesù li accoglie e mangia con loro, procurandosi critiche e mormorazioni. Per scribi e farisei tale condotta è scandalosa e irritante, per Gesù invece è la rivelazione del comportamento di Dio. Nella misericordia di Gesù si fa presente la misericordia del Padre, che ama i peccatori, li attende, li cerca, gioisce del loro ritorno.

Luca 15,1-7

¹Si avvicinavano a Gesù i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? ⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione.

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Così dice il Signore: "Guai ai pastori che pascono se stessi! Non dovrebbero essi pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore grasse, ma non le pascolate. Non avete reso la forza alle pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, le avete guidate con crudeltà e violenza. (...) Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore, passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò, le condurrò in ottime pasture, riposeranno in un buon ovile, io stesso le condurrò al pascolo e le farò riposare. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia (cf Ez 34,1-16).
- Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore (Gv 10,11-16).

Rileggi i brani biblici e risenti nel tuo cuore la preoccupazione di Dio per te; lui vuole salvarti e renderti corresponsabile della sorte di ogni fratello, specie di quello perduto. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo e i farisei e gli scribi mormoravano".** Guardi volentieri a Gesù che accoglie pubblicani e peccatori? Avverti importante che egli sia così accogliente? o ti viene da mormorare come fanno coloro che non capiscono la misericordia di Dio? Ma tu, questa misericordia, la conosci e l'approvi? Ti viene spontaneo invocarla per i peccatori di oggi, per te peccatore?
2. **"Egli disse loro questa parabola: Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non va in cerca di quella perduta, finché non la trova?"**. Riesci a capire che Gesù racconta per te questa parabola? perché sei tu che hai bisogno di capire quanto sia grande l'amore di Dio nei tuoi confronti. Riconosci nel volto del pastore il volto di Dio, la sua continua ricerca di chi si perde, di chi sbaglia? Dio non si rassegna al nostro peccato: ci sta accanto "finché" non riesca a liberarci dal male. Cosa ti suscita tutto questo?
3. **"Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle..."**. Sai di essere tu quella pecora smarrita/ritrovata? Sei disposto a farti portare sulle spalle dal buon Pastore? o hai paura di farti conoscere come peccatore? Forse ti senti già al sicuro in mezzo al gregge e pensi di non aver bisogno di nulla? Frequenti volentieri il sacramento della confessione?
4. **"Va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta"**. Perché Gesù fa festa? Ne capisci i motivi? È la festa dell'amore che nasce dal ritrovamento. Sai fare festa insieme a Gesù, quando qualcuno si converte, chiede perdono, si impegna a cambiare modo di vivere? Prega per comprendere e fare tua la gioia del ritrovamento.
5. **"Ci sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione"**. Perché? Ne cogli il motivo profondo? Ti piace questo Dio che fa festa per il peccatore che si converte, cioè per te? Capisci allora perché il "vangelo" è un annuncio di gioia? Desideri che tutti lo ascoltino? Ogni vocazione è in funzione del vangelo: come vivi la tua vocazione e come aiuti gli altri a viverla? Prega per le vocazioni.

Rifletti... Il cuore della parabola è la gioia del ritrovamento, la festa con gli amici, la gioia in cielo. Se parla della ricerca preoccupata del pastore, è per dare ragione della gioia del ritrovamento: si mette la pecora sulle spalle e, tutto contento, va a casa, invita per far festa. E' la gioia che Gesù prova per i peccatori lo ascoltano, vanno a cercarlo, si lasciano amare e convertire. La conversione è permettere a Dio di amarci, di realizzare una relazione continuata con noi. Ma quanto desideriamo di esser amati